

# Morti sul lavoro: già 719 da gennaio 2022

scritto da Carlo Soricelli

Con grande sconcerto, gli italiani hanno appreso della morte di Donato che a 72 anni è morto cadendo dall'alto. Ma per me che monitoro da 15 anni i morti sul lavoro in Italia non è una novità.

Da quando ho iniziato il monitoraggio ho visto che muoiono tanti lavoratori anziani, con una forte recrudescenza in questi ultimi anni. Donato lavorava perché non riusciva con la magra pensione a mantenersi e mantenere i propri cari.



Morte di un metalmeccanico di Carlo Soricelli (1979)

In questi anni la legge Fornero (ma non solo) ha obbligato gli anziani, anche quelli che svolgono lavori pericolosi a lavorare 4 o 5 anni in più. Ma non è solo questa la causa delle morti. Un altro motivo è quello che chi è in pensione non ha nessun adeguamento della pensione dell'inflazione: vi faccio un esempio pratico: mio fratello di dieci anni più vecchio è andato in pensione ovviamente molti anni prima, io che lavoravo ancora ci sono andato dopo. Seppur facevamo lo stesso lavoro ed eravamo nel campo metalmeccanico e la categoria era la stessa, io prendo duecento euro di pensione in più e questo perché con i contratti si è avuto degli aumenti che hanno coperto dall'inflazione, mentre lui che era già in pensione non ha percepito se non in modo irrisorio l'aumento della pensione.

Poi ci sono categorie quali Agricoltori e Artigiani che prendono pensioni molto

basse e sono costretti a continuare a lavorare, spesso in nero per arrotondare le pensioni divorate dall'inflazione; molti lavoratori, soprattutto al sud, hanno avuto lavori discontinui le pensioni sono molto basse, come nel caso di Donato.

Ma quanti di voi sanno che **ogni due giorni e mezzo muore un agricoltore schiacciato dal trattore** spesso anziano che continua a lavorare per le pensioni molto basse? **Soni già 81 i morti schiacciati dal trattore quest'anno.**

Da quando ho aperto l'Osservatorio nel 2015 ne sono morti oltre 2100 e nessuno in questi anni si è occupato di questa strage nella strage. Neppure i Ministri delle Politiche Agricole che si sono succeduti in questi 15 anni. Complessivamente è un'ecatombe quest'anno: rispetto all'anno scorso siamo a +7%. INAIL parla di cali, ma ci sarà tra i suoi assicurati, poi tra l'altro non fa nessun monitoraggio delle morti, ma raccoglie solo le denunce che gli arrivano dal territorio, ricordiamo che non tutti i lavoratori italiani sono assicurati all'INAIL, oltre 4 milioni di lavoratori non lo sono, poi ci sono tra i morti i tantissimi anziani tra gli agricoltori e i morti in nero.

Nel 2008 dall'inizio dell'anno al 20 giugno ci furono 270 morti sui luoghi di lavoro contro i 359 morti del 2022, con lo spaventoso aumento del 25%.

Spero che con la morte del vecchio Donato costretto a lavorare ci sia un risveglio come per la morte della povera Luana D'Orazio e si prendono provvedimenti concreti per i lavoratori anziani, che dovrebbero fare i nonni (come me) e non morire lavorando.

**Dall'inizio del 2022 sono morti 719 lavoratori**, 355 di questi sui luoghi di lavoro, i rimanenti in itinere e sulle strade. In questi "numeri" ci sono anche i morti sul lavoro non assicurati all'INAIL (oltre 4 milioni di lavoratori) in più i morti in nero e i milioni di agricoltori, spesso pensionati che continuano a lavorare per le magre pensioni.

*Carlo Soricelli è curatore dell'Osservatorio Nazionale di Bologna morti sul lavoro <http://cadutisullavoro.blogspot.it>*